

Sanità. Il 40% delle strutture della regione non rispetta i limiti imposti da Oms e ministero della Salute

Cesarei oltre la soglia del 30% ospedali lombardi "fuorilegge"

■ Ospedali lombardi "fuorilegge" sui parti cesarei. Il 40% degli strutture ha superato il 30% di parti con taglio cesareo. Le operazioni sono in costante aumento, passando dal 24% del 2001 al 30% (parziale) nel 2009. Sono i dati sviscerati al tavolo convocato da Onda, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, che, in collaborazione con l'Oms, Organizzazione Mondiale della Sanità, mira a ridurre la percentuale di parti con taglio cesareo. Anche gli

ospedali Lombardi non rispettano in molti casi le indicazioni dell'Oms, che raccomanda dal 1985 di non superare il 15% dei parti totali, e del ministero della Salute, che raccomanda di non superare la soglia del 20%. Tutto ciò a conferma della tesi che il cesareo deve rappresentare l'eccezione e non la regola ed è quindi consigliabile ricorrervi solo in caso di necessità clinica o in una situazione di emergenza nell'interesse del nascituro e della donna. Le strutture sanitarie con un numero di parti an-

nno inferiore a 500 presentano tassi di taglio cesareo superiore al 35%. Ma anche le strutture sanitarie con un numero di nati superiore a 1500, dotate delle risorse adeguate, hanno un tasso di cesarei superiore al 28%. In particolare scopriamo che Brescia detiene il record con il 38,7%, seguita da Mantova (34,41%), e Milano città (31%). Intorno al 30% troviamo Pavia, Lodi, Lecco e Cremona; al 25%, Bergamo, Varese, Sondrio, Como. Poche invece le differenze tra ospedali pubblici e privati

(28% contro 30%). Nei privati spicca il 34% delle case di cura, tra il pubblico gli Irccs (40%). Le maggiori strutture lombarde mantengono generalmente le percentuali piuttosto basse (22-32%), con l'eccezione dell'Irccs Policlinico di Milano che conta 2.826 cesarei su 6.790 parti, pari al 41,62%. Tre gli ospedali meno virtuosi: il record va all'Istituto Clinico Città di Pavia (54,5%) seguito, ma a lunga distanza, dall'Ospedale Beato Matteo di Vigevano a pari merito con l'Istituto Clinico Città di Brescia (46,5%) che con altri 5-6 resta sopra la soglia del 40%. ■

I dati

I più virtuosi

■ Gli ospedali più virtuosi non sono pochi: 25 strutture, che restano tra il 10% e il 25%. Tra i migliori, che con un numero di parti annuo superiore a mille

presentano tassi di taglio cesareo inferiore al 15%, possiamo segnalare l'Ospedale Sacra Famiglia di Erba (10,6%) e il Vittorio Emanuele di Carate Brianza (11,5%).



► Neonati nella nursery

● Brescia detiene il record col 38,7%, seguita da Mantova (34,41%) e Milano città (31%)

